

## COMMENTO

## Ci salveranno gli artigiani brianzoli



## Commento

LAVORO E ZERO CHIACCHIERE  
GLI ARTIGIANI BRIANZOLI  
STANNO SALVANDO IL PAESE

ROBERTO POLETTI

■ ■ ■ L'altra sera ho avuto l'onore di coordinare l'inaugurazione della manifestazione «Monza Gp», la 3 giorni di spettacoli e dibattiti in occasione del Gran Premio di Monza e di presentare nella splendida cornice dell'Arenario la 35esima edizione del «Premio Confindustria Motori», una serie di riconoscimenti a chi lavora dietro il mondo della Formula Uno e a chi, grazie alla sua impresa, contribuisce a un successo tutto nostro, con aziende inimitabili che tutti ci invidiano ma nessuno riesce a copiare.

C'è un'Italia bella, pulita e che lavora. Ci sono realtà artigiane che con le loro idee e il sudore delle loro fatiche quotidiane tengono alta la bandiera. E ogni tanto mi fa piacere occuparmi di cose che funzionano in questo Paese sfasciato, visto che per la mia professione di giornalista, di solito, vengo spedito in giro a stilare bollettini di guerra. Osservando gli artigiani brianzoli, vedendo i segni della fatica impressi sui loro volti, mi sono reso conto che ci sono persone che viaggiano in due direzioni. Loro, quelli abituati a svegliarsi alle sei di mattina e tirare avanti fino a che, la sera, le forze lo consentono e gli altri, quelli abituati a parlare di lavoro senza mai aver sperimentato il sudore della fronte. C'è un cittadino che lavora e paga tasse che definire ingiuste è una specie di complimento (perché sono assurde e inverosimili...) e c'è un governo, quello centrale, che filosofeggia. Indovinate un po' voi chi ci salverà.

Ma torniamo alle cose belle. Le persone della Brianza, appunto. Il presidente di Apa Confindustria Milano, Monza e Brianza [Giovanni Barzaghi](#) mi chiede di fare gli onori di casa: sfilano grandi nomi del giornalismo, piloti Ferrari e tante star. Tutti premiati per il loro impegno. Tutti abituati a tv e discorsi pubblici. Ma è quando salgono sul palco a ritirare un riconoscimento tre delle imprese associate che mi si apre il cuore. Scandisco le motivazioni del premio. Loro ascoltano. Come se fosse normale. Persone che sono partite da uno scantinato e ora guidano aziende artigiane che danno lavoro e che crescono, nonostante la crisi. Giovani che si mettono in proprio e giocano la sfida. Ringraziano e quasi se ne vanno. Perché il brianzolo è così. Mentre è sul palco davanti alle autorità schierate per applaudirlo pensa a organizzare (...)

(...) la giornata lavorativa successiva. Non ha tempo per le chiacchiere. Per lui rimboccarsi le maniche è una ragione di vita. Se l'Italia non è andata completamente in vacca, in fondo, lo dobbiamo anche a loro. Quelli che stanno zitti e parlano con i fatti. Lasciando le parole a quelli sbagliati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

